

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — 2<sup>a</sup> TORNATA DEL 6 GIUGNO 1881

di sorta, senza distinguere cioè fra quelli che abbiano preso parte a campagne di guerra e quelli che ne sian stati impediti per adempimento di altri doveri, mentre invece per i giubilati anteriormente alla legge del 1865 si dovrà ancora far distinzione fra gli uni e gli altri? Ciò non mi par nè giusto, nè conveniente, e la Camera, son certo non vorrà ammetterlo.

Tutti sanno, che non dipende dal libero arbitrio del militare, il prender parte o meno ad una campagna, e come il rimanere al deposito fosse imposto dalla necessità del servizio, e considerato sempre come il maggior sacrificio al quale la disciplina ed il sentimento del dovere e dell'abnegazione abbia sottoposto valenti e coraggiosi soldati.

L'abnegazione che è compagna costante della carriera militare, l'aver obbedito alla rigida disciplina, potrà dunque costituire un titolo d'esclusione ai benefici di una legge informata a criteri di uguaglianza, qual'è quella del 1865? Concedetemi, o signori, di fare appello ai sentimenti di equità e di filantropia, che sono così potentemente radicati in questa Camera, ove ogni causa patriottica e generosa trovò sempre una eco legittima ed unanime. Riepilogando quindi le ragioni dette ripeterò che si tratta di un aumento di 100 mila lire, o poco più; che d'anno in anno, di mese in mese questa somma diminuirà sensibilmente, e cesserà fra pochi anni per l'inesorabilità del destino umano. Non lesiniamo sopra una piccola somma che può rendere meno duri gli ultimi giorni che ancora rimangono a pochi benemeriti veterani, che consacrarono i migliori anni della loro vita a servizio del paese.

Io concludo, o signori, pregandovi ad accogliere la mia proposta, di estendere cioè a tutti i militari che furono pensionati in base alla legge del 1850, le posteriori disposizioni legislative del 1865.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

**UNGARO.** Ho chiesto di parlare quando l'onorevole Compans diceva di volere includere in questa legge un emendamento tendente a far godere il beneficio della pensione a tutti quelli che avevano fatte delle campagne precedenti all'epoca del 1865.

A questo proposito io desidererei uno schiarimento dall'onorevole Compans di cui ammiro la buona intenzione. L'onorevole Compans ha dimenticato che molti dei militari, che in quell'epoca si trovavano a servire sotto la bandiera italiana, eran provenienti dai Governi della Toscana e dei Borboni o da altri eserciti, e che trovandosi ad aver liquidata la loro pensione secondo le leggi di quei Governi, sarebbero pronti ad invocare il suo emen-

damento per liquidar le pensioni di nuovo con novello diritto.

A me pare adunque che l'emendamento dell'onorevole Compans concederebbe a coloro che hanno servito Governi che non sono più, la facoltà di fare valere il loro diritto, giusta le norme delle nostre pensioni. L'onorevole Compans sa che in alcune campagne si è inclusa molta gente; ad esempio, gli ufficiali delle guardie nazionali mobili, di cui qualcuno fu ferito al brigantaggio, ebbero tutti la medaglia commemorativa indicante la campagna, nonchè i brevetti indicanti il loro grado.

Adunque se si volesse estendere la legge fino al punto di dover dare una pensione ai feriti della guardia nazionale, o a quelli che avevano servito altri Governi, molti altri affaccerebbero dei diritti. In questo caso, si andrebbe molto più in là della somma a cui ha voluto fare allusione l'onorevole Compans, e si aprirebbe un vespaio. Dolente quindi di essere contrario all'onorevole Compans, io son di opinione non doversi accettare il suo emendamento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di Lenna ha facoltà di parlare.

**DI LENNA, relatore.** La questione sollevata dall'onorevole Compans, mi rincresce di dirlo, non è accolta favorevolmente dalla Commissione, e non è accolta per le seguenti ragioni.

Per farsi un concetto chiaro di ciò che si voglia ottenere con una data legge, bisogna risalire alla genesi di questa legge, e ai motivi che la dettarono. Ora, i motivi che dettarono questa legge noi li troviamo precisamente svolti allorchè si discusse la legge 4 dicembre 1879, relativa alla reintegrazione dei gradi militari per coloro che li perdettero per causa politica. Questa legge, mentre stabiliva la reintegrazione dei gradi, accordava pure a tutti i reintegrati nei loro gradi una giubilazione così determinata: per quelli che avessero incontrate ferite in servizio erano applicabili le tabelle della legge 1865; per gli altri, a titolo di ricompensa nazionale, era stabilito un sussidio annuo, determinato dall'articolo 5.

In occasione della discussione di quella legge sorse, e naturalmente doveva sorgere, l'idea di comprendere fra questi veterani del 1848-49, che avevano servito i diversi Governi provvisori d'Italia, eziandio quelli dell'esercito piemontese, che avevano pur essi presa parte alle campagne del 1848-49. In allora il Ministero non ha creduto di poter accettare la proposta che era stata fatta, per ragioni finanziarie; però si impegnò a studiare meglio la questione ed a presentare un disegno di legge, come lo ha presentato. Sta bene che questo disegno